



Notiziario

Anno V - n. 3 - ottobre 2002 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni
dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Sono cento... e li dimostra

Con il dicembre 2003 si compiranno i cento anni dalla fondazione dell'Oratorio. Troveremo il modo di ricordarlo degnamente con la pubblicazione di un volume celebrativo che ci auguriamo incontri l'approvazione di tutti voi. In questa circostanza viene spontaneo pensare che cosa è stato l'Oratorio per noi della generazione di mezzo, quella che lo ha frequentato negli anni '50 e '60. Infatti abbiamo vissuto il momento centrale della vita di questa istituzione; quello appena dopo la guerra; ricordo perfettamente le ore trascorse freneticamente tra le varie attività in quei trascorsi. La celebrazione della Messa dialogata e in italiano; preghiere che ho ritrovato negli anni successivi, dopo il Concilio Vaticano II, recitate in tutte le altre chiese della città "...vi lascio la pace, vi do la mia pace..." Solo più tardi mi sono reso conto di quanto fossero dei precursori quegli educatori... Non vanno dimenticate tutte le altre attività: quelle sportive, quelle culturali complementari all'educazione religiosa, ma altrettanto essenziali per noi ragazzi. L'Oratorio rappresentava uno dei centri più vivi della città e la... concorrenza era piuttosto limitata. La situazione, con il tempo, si è progressivamente e, specialmente negli ultimi anni, rapidamente cambiata tanto che ora l'Oratorio riesce con molta difficoltà a suscitare un'alternativa interessante per il ragazzo ed il giovane. Se ai miei tempi l'educazione religiosa era ben completata dalle attività collaterali ora dopo quest'ultima l'Oratorio è competitivamente inferiore alle strutture esterne come le piscine, i campi di calcio (con l'erba!), le palestre, i campi di tennis per non parlare delle sale cinematografiche, della televisione, etc... È una concorrenza molto agguerrita; per affrontarla sono necessari mezzi adeguati (strutture e impianti) e una specifica preparazione con una indistruttibile perseveranza da parte degli educatori.

Italo Crippa

Ancorati al passato, protesi al futuro

Cento anni di storia. Nell'iniziale "passaggio delle consegne" sono subito informato che l'Oratorio dell'Immacolata sta per compiere i suoi cento anni. Mi sono sentito "privilegiato" nell'incarico di custodire questo luogo, in un suo momento particolare. Allo stesso tempo, però, ho avvertito (ed avverto tuttora) il peso di un passato che mi rende indegno di condurre all'unità tutte le sue componenti.

La singolare circostanza di quest'anno e l'Associazione degli ex-alunni mi provocano – e penso che debbano provocare ciascuno di noi – a ripensare il presente dell'Oratorio alla luce del suo passato prossimo e remoto. Abbiamo bisogno di essere "ancorati al passato": non intendo certamente il rimpianto nostalgico o la pretesa di riportare il passato al contesto attuale. Un tale atteggiamento ci farebbe inevitabilmente soffocare senza portare alcun frutto. Riscoprire le nostre radici è un compito importante per vivere il presente e proiettarci nel futuro. Le scelte educative e i progetti di un tempo sono stati validi per il loro confronto con i diversi contesti socioculturali. Similmente anche oggi siamo provocati a "fare i conti" con la realtà, non per essere sfidati dal mondo laico, ma per offrire ad esso una valida alternativa. Non siamo "in difesa", ma protagonisti ed attivi in un mondo che cambia. E se veramente crediamo in Gesù Cristo, nulla ci può spaventare o fermare... e allora rimbocchiamoci le maniche pieni di fiducia, ciascuno secondo la sua misura.

don Luca Testa

**Diamo il benvenuto a don Luca Testa, nuovo Direttore dell'Oratorio;
il prossimo 8 dicembre siamo attesi numerosi per dargli festosa
testimonianza del nostro attaccamento all'Oratorio.**

Federico

“Nino” Vecchiolini

Nasce a Bergamo, primogenito di Giovanni e Virginia (Elena) Pasqualotto; già da ragazzo manifesta passione per qualunque sport e attività socializzante, cosa che lo porta a far parte del nucleo fondatore degli Scout ASCI presso l'Oratorio dell'Immacolata, e a partecipare a tutte le iniziative sportive promosse dallo stesso Oratorio.

Alla fine delle scuole tecniche inizia a lavorare come elettricista/impiantista manifestando presto capacità e iniziativa. Cambia lavoro occupandosi presso la Marelli, ove lavorerà sino alla pensione.

Il lavoro e la guerra non gli impediscono mai di coltivare la sua passione principale, quella per la montagna, condivisa anche dalla moglie Adalgisa; e proprio la montagna lo vedrà protagonista della Resistenza tra i partigiani, con il nome di battaglia di “Vecio”, soprannome che manterrà anche tra gli amici per molto tempo (sino a quando l'età non comincerebbe a giustificarlo...).

Riposti gli scarponi e gli sci continua nel contatto attivo con lo sport, organizzando gite in montagna, e cogliendo ogni occasione per recarsi alla scoperta di angoli naturali e caratteristici, che spessissimo fissa sulla tela grazie ad un'altra sua passione, quella per la pittura (che specialmente negli ultimi anni gli è stata compagna di vita).

Tale interesse per lo sport lo porta ad avvicinarsi al Centro Sportivo Italiano, del quale arriva a far parte del Consiglio Direttivo, impegnandosi anche in prima persona – con l'aiuto essenziale del cognato Pino Ruggeri – a far nascere il Centro Tennis di Loreto, ora tornato in gestione comunale.

I tanti interessi coltivati, oltre ad una salute eccezionale, lo hanno accompagnato sino agli ultimi mesi di vita, tant'è che la sua scomparsa, avvenuta il 19 luglio, ha suscitato (oltre che tristezza) anche stupore in quanti lo conoscevano, e lo ritenevano un riferimento imperdibile.

Don Antonio Crippa, nel 1949 non più direttore dell'Oratorio, indirizzava ai coniugi Vecchiolini che gli avevano fatto una generosa offerta per la Casa degli Angeli, questa bella lettera.

*Bergamo, 16 dicembre 1949
Carissimi Adalgisa e Federico
Vecchiolini,*

credevo sì di trovare un'offerta per i bimbi della Casa degli Angeli, ma non pensavo nemmeno per sogno che l'offerta fosse così vistosa, perché anche voi siete operai e vivete sulla vostra fatica e conoscete tutti i giorni cosa costa il guadagnare. Vi ringrazio tanto, tanto. Il gesto non solo ha valore di aiuto finanziario, ma per me è di grande conforto morale, è un segno della volontà di Dio, è una luce che illumina le tante ombre che in questo anno mi hanno reso titubante nel terribile dubbio di essermi gettato in un'impresa troppo grave, rischiosa, compromettente sotto tanti aspetti.



Ho guardato solo il bisogno, bisogno urgente, continuo, senza limiti di tempo. La compassione di tante creature che un domani guarderanno l'inizio della loro vita come un segno di maledizione, mi ha conquiso il cuore e questo benedetto cuore, come in tutti, così anche in me, non ragiona, va per la sua strada a volte a salti senza che la ragione porti il suo freno, senza guardare alle difficoltà che lungo il sentiero possono sorgere. Trovare altri che coi fatti condividono gli stessi sentimenti, trovare chi in un momento non fa calcoli, non ragiona e privarsi di qualche cosa del proprio guadagnato e pagato sacrosantamente, perché il cuore li muove mi da conferma che anch'io non sono del tutto un pazzo, o che pazzi come me ce ne sono altri e allora: mal comune mezza allegria. E allora stiamo allegri nella nostra comune pazzia.

Grazie. Auguri di Buone Feste.

A. Crippa

Pietro Pacchiana

Nato il 4 agosto 1912; nipote di Giovanni Moratelli, cofondatore con il Greppi dell'Oratorio dell'Immacolata. Frequenta l'Oratorio fin da ragazzo ove forma la sua personalità.

È stato catechista dopo il 1945, al rientro dalla prigionia in Germania (1943-1945) ove era arrivato dopo essere stato fatto prigioniero l'8 settembre dai tedeschi quando in Croazia era militare.

Fondatore dell'Alpina Scais nel 1946, ne è stato per tanti anni Presidente effettivo per diventarne poi onorario; carica che ancora onorava il giorno del decesso: 13 agosto 2002.

Di carattere schietto fermo e deciso ha sempre operato perché il "suo" Oratorio e la "sua" Scais conservassero la bella immagine che negli anni si era via via andata costruendo nell'unità di intenti da parte di tutti coloro che vi operavano.

*

La famiglia alla quale apparteneva si può dire che era di casa all'Oratorio; i Pacchiana abitavano infatti in via Greppi al numero 4, nella casa che ha gli appartamenti che danno sul cortile piccolo e sul campo di tennis. La morte di Pietro Pacchiana ha fatto ricordare a tanti ex-alunni anziani quella di suo fratello Giambattista, avvenuta il 12 luglio 1944, durante la guerra. Giambattista, assiduo frequentatore dell'Oratorio, era stato invitato da don Antonio Seghezzi al Centro Diocesano di A.C. ove prestava la sua preziosa attività come segretario della Presidenza. I Dirigenti diocesani lo stimavano moltissimo, e sapevano di trovare in lui non solo un solerte esecutore, ma un appassionato e generoso collaboratore. Gli ex-alunni ricorderanno nelle preghiere, insieme a Pietro, anche Giambattista.



Ci ha scritto... un Abate

È proprio vero: un ex-alunno, uno scout, non solo ha abbracciato la vita religiosa, ma è diventato addirittura Abate! È Camolese Giovanni, figliolo di quel grande collaboratore ed amico dell'Oratorio che è stato il signor Clemente. Pubblichiamo la lettera che ci ha scritto:

"Aveva solo 43 anni l'Oratorio Immacolata, quando io l'ho conosciuto, e ne dimostrava anche di più: infatti, tranne la chiesa, il resto non aveva l'aspetto del nuovo e fresco. Era l'ultimo anno di guerra e la povertà dappertutto non mancava. Eppure quel luogo a noi ragazzi sembrava un paradiso. Appena si poteva, con il permesso dei genitori, si correva all'Oratorio. Là si era certi di incontrare qualche amico, o della nostra età o più grande. Comunque: o don Bruno o don Santo sempre erano presenti. Si andava per giocare, ma anche per qualcosa di più: si cercava un luogo spiritualmente pulito ed elevato, un buon esempio, un conforto nelle difficoltà quotidiane, un amico; ma anche un'occasione di dare buon esempio, conforto, amicizia chi ne cercava. Erano centinaia i frequentatori, tra ragazzi, giovani e adulti.

E tutti erano indaffarati, perché le attività possibili erano molte: teatro, sport (dalla partita amiche-



Giovanni Camolese (non ancora Abate),
Mario Bonfanti e Gianni Locatelli

vole a calcio, alle varie specializzazioni), associazionismo di vari tipi, con rispettive attività, come: i vari rami dell'Azione Cattolica (secondo le varie età), gli scouts (con le molte riunioni in reparto e all'aperto), il servizio liturgico (sempre accuratissimo), il coro (sia liturgico sia di montagna), il teatro (ogni settimana la Compagnia doveva preparare una nuova commedia!, con annesso atto comico).

Ma c'era anche la possibilità di essere accolti senza essere inquadrati in qualche gruppo, anche solo per giocare un po' o guardare.

Certo, tutti partecipavano al Catechismo settimanale della propria età.

E chi voleva impegnarsi di più lo poteva fare, e poteva anche prendersi delle responsabilità verso gli altri, a livello formativo, catechistico, organizzativo...

"Oratorio" deriva dal latino "orare", cioè "pregare". Quindi, propriamente parlando, l'Oratorio è la Chiesa in cui si andava a pregare, sia la domenica tutti insieme, sia in settimana o col proprio gruppo o da soli. Noi si pregava ancora in latino, ma tutti sapevano rispondere bene, e sempre la liturgia era preparata e accompagnata in modo da sapere e capire bene ciò che si faceva (avevamo il Messalino bilingue). Ma la parola Oratorio indicava anche tutto quello che lì si faceva.

E ci si divertiva tanto. Ma non solo come svago e distensione, bensì come impegno: che gusto essere aiutati a fare dell'attività con impegno! Si tornava a casa contenti di aver agito bene, di aver imparato, di avere realizzato delle piccole imprese, di essere stati utili.

Sono passati 57 anni dal mio primo giorno di Oratorio, e in tutti questi anni non ho mai dimenticato quell'esperienza. Tutti quelli da me conosciuti allora, sono ancora amici adesso proprio come allora (anche se ho lasciato presto la città di Bergamo e ho vissuto sempre lontano). Ora, che sono "Abbate" (cioè Padre di monaci), voglio prendere l'occasione per esprimere riconoscenza a tutti quelli più grandi di noi, che allora ci hanno aiutato a crescere come uomini cristiani (alcuni sono ancora vivi e amati). Come concludo? Sarei davvero felice se i ragazzi di oggi potessero vivere esperienze piene di senso e di vita come fu per noi ragazzi. Auguri a tutti!

Che il Signore vi benedica con Maria Immacolata.

Abbate Giovanni P.M. Camolese
Abbazia Nostra Signora della Trinità
Monte Monastero-29020 Morfasso (Pc)
e-mail:monaci@ansdt.it

Bratto: una bella giornata

La mattina di domenica 7 luglio pareva che il tempo volesse mettersi al brutto; poi mentre si saliva verso Castione e Bratto invece il sole ha scacciato le nuvole e ci ha regalato una magnifica giornata. Arrivati alla spicciolata ci siamo subito tuffati nei ricordi: alla Casa Alpina ricorriamo sovente con la memoria per rivivere momenti felici della nostra spensierata adolescenza.

Alle 11 i vari gruppetti che si sono formati sul piazzale si raccolgono nella cappella per partecipare alla messa celebrata dal prevosto monsignor Gianluca Rota che, all'omelia, prendendo lo spunto dal vangelo, ci porta a intensa commozione richiamando il valore e il significato del nostro riunirci in un ambiente così ricco di suggestione e di ricordi. Poi, fuori, sul piazzale mentre si pilucca qualche salatino e si sorseggia un aperitivo, tiriamo mezzogiorno.

È il momento della consegna, da parte della signora Nosari, del premio destinato alle persone che insegnano catechismo nell'Oratorio e dedicato alla memoria del dr. Enrico Nosari.

Poi tutti a pranzo, e bisogna dire che si è trattato di una bella tavolata: un simposio sereno, costellato da un vivace chiacchiericcio e da briose risate.

Partiti dal salame con polenta ci siamo poi gustati un bel piatto di casoncelli alla bergamasca per approdare infine al brasato con polenta; non son mancati poi, per chi ha voluto aver la bocca "straca", un tocchetto di grana o di stracchino. Da notare che qualcu-

no dei commensali, dovendo stare a dieta, ha pensato bene di concedersi il bis di tutto. A conclusione un trancio di torta di mele e un bel caffè con...correzione.

Hanno inumidito le gole bicchierotti di cabernet e di lambrusco. Ha girato poi tra i commensali un foglio che ha permesso di raccogliere la firma di tutti i presenti: con una bella lettera di accompagnamento il foglio, opportunamente fotocopiato, è stato mandato, in ideale rappresentanza degli ex-alunni sparsi nel mondo, a Roberto Baccanelli in Argentina, alla vedova Fusi in Gran Bretagna, a padre Forcella a Lecco, ai padri Rocchi e Zinni in Brasile.

Dopo pranzo si è rimasti sul piazzale della Casa a prolungare ricordi e nostalgia; poi ci siamo dati appuntamento per l'anno prossimo e siamo partiti a gruppetti.

Nel tardo pomeriggio la Casa è tornata ad avvolgersi nel silenzio e nella quiete.

Historicus



NOTIZIE

- In quest'ultimo periodo ci hanno lasciato gli ex-alunni Federico Vecchiolini (19-VII-02), Pietro Pacchiana (13-VIII-02) e Renzo Ravasio (8-IX-02). Ai loro funerali non è mancata una buona rappresentanza di ex-alunni. Il Direttivo dell'Associazione si è riunito in questo ultimo periodo, nelle seguenti serate: 18 ottobre, 25 novembre.
- Gli amici Antonio Breviario, Giuseppe Serina e Giulio Zinni, su richiesta dell'ex-alunno padre Mario Zinni, che è impegnato come missionario in Brasile e che è alle prese con l'ampliamento e la manutenzione straordinaria della chiesa parrocchiale della sua missione, si sono attivati per fargli avere un generoso aiuto materiale per consentirgli di portare a termine i lavori. Le condizioni economiche della Comunità di Cristias Paulista, quella appunto ove svolge la sua opera pastorale, pur non essendo disperate, sono tutt'altro che floride; ogni contributo sarà molto apprezzato, come espressione di caritatevole condivisione e da padre Mario come gesto di fraterna amicizia e sostegno morale. Il Direttivo dell'Associazione ha aperto la sottoscrizione versando un contributo di 1000 Euro. Gli ex-alunni che vorranno partecipare a quest'opera di solidarietà cristiana possono usare il conto corrente INTESA BCI n.º 99455-49 (già Ambroveneto - via Verdi, 1) presso Filiale n.º 0046 di Bergamo; sarebbe buona cosa avvertire il fratello di padre Mario Giulio Zinni, tel. 035/400854.
- Il 20 settembre, alle ore 17, un folto gruppo di ex-alunni ha partecipato alla Santa Messa che don Luca, fresco di nomina Direttore, ha celebrato nella chiesa dell'Oratorio: nel corso della liturgia sono stati ricordati gli ex-alunni defunti. Anche quest'anno bambini e ragazzi presenti con catechisti e genitori, han reso festosa e commovente la cerimonia. Peccato che le lettere invito spedite alle vedove siano state recapitate con notevole ritardo. Erano presenti le poche che avevan appreso della messa dal giornale.
- Il giorno 16 ottobre scorso a Zambala Bassa è morto il signor Pietro Rizzi, papà di don Massimo, che nei mesi scorsi ha fatto un ottimo lavoro nell'Oratorio, in attesa del nuovo direttore. A don Massimo gli ex-alunni porgono vivissime condoglianze e assicurano un ricordo nelle preghiere per l'anima del caro defunto.
- Sabato 28 e domenica 29 settembre l'equipe dei catechisti ha trascorso due giornate alla Casa Alpina i Bratto: all'insegna della preghiera, riflessione, programmazione e, perché no, per una sana e gioviatile fraternità.
- 4, 17 e 10 ottobre. Tre date per dare avvio al cammino della catechesi; distinto secondo le età.
- Domenica 27 ottobre la tradizionale castagnata.

VECCHIE FOTO

Con don Crippa, gruppo sul campo di tennis; accanto a don Antonio riconoscibile l'Alessio Fusi (che porta il lutto per la morte del fratello Antonio, avvenuta nel 1941).

Altri riconoscibili: Foresti, Castelli, Bertuletti, Vitali, Carozza, Carminati e....

(fotografia inviata dalla Signora Benilde Forcella vedova Fusi)



Con don Bruno (che ha un copricapo degno di un cardinale) a passeggio sul Sentierone, aprile 1945: vogliamo, nell'ordine, fare il nome dei "bellimbutti": Alfredo Sisana, Gianni Solivani, Umberto Arrigoni, Abramo Tribbia, Franco Pusineri e Carmelo Francia

(fotografia inviata dalla signora Virginia Locatelli vedova Pusineri)



Un angolo conviviale, in occasione della presentazione del quadro raffigurante don Antonio Crippa, sorretto dall'Andrea Moretti e dall'Alessio Fusi. Con il prevosto monsignor Mario Lumina sono riconoscibili Clemente Camolese, Osvaldo Bugada, il dr. Severo Valvassori, Bigio Buelli, Alfredo Sisana... Dovremmo essere attorno agli anni '80.



ASSEMBLEA ANNUALE

*Domenica 8 dicembre 2002,
festa dell'Immacolata Concezione*

Programma

- Ore 10.00 – Santa Messa nella Chiesa dell'Oratorio, celebrata dal Prevo-
sto Mons. Gian Luca Rota.
- Ore 11.00 – Apertura dei lavori e saluto del Direttore don Luca Testa
- Relazione del Presidente dell'Associazione
 - Presentazione del bilancio da parte del Tesoriere
 - Intervento dei presenti
 - Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo
- È possibile il parcheggio delle macchine nel cortile picco-
lo dell'Oratorio, con ingresso in Via Greppi 4; il cancello è
aperto.
 - L'Assemblea si svolgerà nella Sala Polifunzionale con in-
gresso dal cortile che è il medesimo del parcheggio.
 - Verificate l'indirizzo con il quale viene spedito questo No-
tiziario. Segnalateci errori o cambi.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.) Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma: Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

- 1 - un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n.° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n.°6, via Statuto, 18- Bergamo- intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
- 2 - assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi 6 - 24122 Bergamo.
- 3 - assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.